

L'Api: «Procedure di appalto sotto soglia del Comune sfavoriscono le ditte locali»

«Il comune di Novara sfavorisce le imprese novaresi». Questa l'accusa partita dall'Api di Novara nel corso di una conferenza stampa che ha visto protagonisti Paola Pansini, direttore dell'associazione dei piccoli industriali di Novara, e Davide Bellè, Presidente del collegio costruttori.

L'attacco dell'Api nasce dalle scelte compiute nei mesi scorsi sui lavori con spesa prevista sotto i 400mila euro. In questi casi il Comune ha deciso di non allestire una gara di appalto tradizionale ma, seguendo procedure specificamente previste dalla legge, estrae a sorte venti possibili partecipanti che sono invitati a fare una offerta. La migliore ottiene la commessa. *«Questo ci danneggia - dice Paola Pansini - nel corso dell'ultimo anno solo due degli appalti sono andati a ditte locali».* L'amministrazione e l'Api si sono già incontrate nei giorni scorsi

per discutere di questo argomento, ma gli industriali ne avrebbe ricavato l'impressione che non cambierà nulla: *«ci hanno detto di non voler fare favoritismi, ma qui non si tratta di favorire nessuno, ma solo di avere un sistema equo a beneficio di un settore che ha 13mila adetti».* Di qui la decisione di scrivere a Renzi, per spiegare le proprie ragioni. Al premier è stato anche presentato l'invito a venire a Novara per verificare le difficoltà in cui si trovano ad operare i costruttori in città.

«Abbiamo individuato una procedura prevista dalla legge - è la risposta del sindaco e del vicesindaco Fonzo - che garantisce assoluta trasparenza, rapidità nei tempi ed efficacia nei risultati. E seguiremo questa strada senza timore, certi che i novaresi, che vogliono lavori eseguiti in fretta e bene, staranno dalla nostra parte. L'affermazione dell'Api in base alla quale questa procedura sfavorisca le imprese del territorio non è vera. Abbiamo assegnato quattro gare con questa procedura e tre sono state assegnate ad imprese della provincia di Novara (due di queste hanno sede nella città di Novara), solo una, peraltro, la più ridotta per importo ad una impresa della provincia di Pordenone».